

PARTE SECONDA
IL PATRIMONIO DI PREGIO

L'ARCHIVIO STORICO

Il recupero di gran parte del fondo archivistico che oggi si trova dentro la Biblioteca si deve - come già detto - al Can. Antonino Amico: senza la sua indole di ottimo conservatore di tutto quanto si riferiva al passato, forse oggi la Biblioteca o per meglio dire il Comune non potrebbe fregiarsi di un patrimonio di così notevole importanza da costituire un'identità significativa e una fonte di studi inesauribile.

Di questo archivio un primo cenno fu fornito dallo studioso trapanese Antonio Cultrera nella sua relazione a stampa sull'Archivio del Senato di Trapani dal sec. XVII al XVIII (Trapani, 1917; pag. 9); ma si trattava di una annotazione brevissima nella quale questo Autore dichiarava di sconoscere se esso fosse completo ed in quale stato si trovasse.

In realtà, nessuno studioso dell'epoca poteva avere consapevolezza della consistenza e dell'importanza della serie di antichi documenti, registri e fascicoli, i quali, oggetto di continui trasferimenti in diverse sedi (dal Palazzo Municipale all'ex Convento di San Francesco d'Assisi e da qui nell'ex Chiesa di San Rocco), furono lasciati, per anni, ammassati l'uno sull'altro nel più completo disordine.

Tali trasferimenti, compiuti peraltro da persone inconsapevoli, furono causa dello scompiglio di ogni serie di documenti i quali, depositati per lunghi anni nei locali dell'umida Chiesa di San Rocco, andarono in buona parte danneggiati.

Il programma di una razionale conservazione dell'archivio fu avviato, verso il 1937, quando il Podestà del tempo incaricava il bibliotecario Filippo Majorana di curare il trasferimento dei documenti negli attuali locali della Biblioteca Comunale, da poco adattati a tal fine e di procederne al riordina-

mento. Il Majorana si accinse al lavoro ma non lo condusse a termine per la sua prematura scomparsa.

Il Can. Antonino Amico, che gli succedette, si ritrovò dinanzi a gravosi compiti. In primo luogo dovette curare una prima sistemazione generale della Biblioteca e la compilazione dei cataloghi del fondo librario. Egli intanto proseguiva nel lavoro da lui privatamente già intrapreso, di ordinamento e studio dell'Archivio della Corte Foranea che aveva salvato dalla dispersione e dall'abbandono e che, ricostituiva, donandolo, infine, alla Biblioteca Comunale.

Un primo lavoro di razionale riordinamento dell'Archivio Storico fu intrapreso negli anni '60, in seguito alle sollecitazioni di un numero notevole di studiosi ed agli incoraggiamenti che provenivano da autorevoli ambienti culturali, ripetutamente interrotto per carenza di personale, più sistematicamente ripreso negli anni '80 compatibilmente con le parallele esigenze di cura e gestione della Biblioteca Comunale e del Civico Museo che fanno capo alle incombenze del settore Beni Culturali.

Il riordinamento sistematico non si presentò, fin dal primo momento, privo di difficoltà. Volumi, fascicoli, atti e carte extravaganti si presentavano collocati in estremo disordine negli scaffali originariamente destinati a raccogliere opere e stampa; talvolta in ordine solo apparente, talaltra disposti alla rinfusa in armadi inadeguati, secondo criteri che tenevano conto soltanto dell'esigenza della conservazione ma non di quella della funzionalità.

Registri, fascicoli, raccolte di atti appartenenti al fondo della Corte Giuratoria, ad esempio, si trovavano conservati in raccoglitori contenenti alla rinfusa, con essi, altri documenti della Corte Capitaniale o della Vicemiraglia o della Foranea; registri di contabilità, pure per esempio, con raccolte di senten-



Archivio storico municipale
Panoramica

ze del Giudice Civile o Criminale e "Libri ordinari della Corte Giuratoria o Capitaniale si presentavano affastellati insieme con raccolte di lettere e circolari, frammenti di atti notarili, documenti contabili di conventi e monasteri soppressi nel 1866. Né i documenti si presentavano in ordine cronologico, sia pure approssimativo, registri e atti del sec. XVI apparivano, per altro esempio, conservati nel medesimo raccoglitore che ne conteneva del sec. XVIII o addirittura del XIX.

Dinanzi a tale situazione di disordine, il criterio adottato dagli ordinatori è stato quello di schedare fascicolo per fascicolo, volume per volume e talvolta foglio per foglio, attribuire ad ogni scheda e corrispondentemente ad ogni documento, fascicolo o registro, racchiusi in apposita carpetta o busta, un numero di collocazione provvisoria, nella prospettiva finale, di procedere, a ricognizione e schedatura ultimata, all'ordinamento delle schede e dei corrispondenti per Corte, ordine cronologico ed argomento generale, in maniera da rendere possibile una ricostruzione adeguata dei fondi originari e quindi la definitiva collocazione di ciascuno di essi.

Le schede fino alla data odierna prodotte sono oltre 4000 e ciascuna di esse corrisponde generalmente ad un fascicolo di documenti o ad una serie di atti di Corte Giuratoria, Capitaniale, Vicemiraglia, Decurionale o di altra provenienza (Enti Assistenziali, Opere Pie, Conventi e Monasteri soppressi, Amministrazione di Chiese e Confraternite, etc). Alla serie sopra citata si unisce, ancora, un ricco e complesso carteggio fra l'Università ed ogni Istituzione dei Governi Regi o Viceregi e, con essi, numerosi atti, circolari a stampa e provvedimenti legislativi e un archivio post-unitario comprendente la documentazione predetta dell'Amministrazione Comunale.



Archivio storico municipale
Particolare

I documenti fino ad oggi esaminati e schedati sono contenuti in buste di cartone con dorso in tela che occupano complessivamente tutta una parete del soppalco della sala della Biblioteca.

L'intervento di schedatura razionale e scientifica, il riordino e relativo inventario dell'intera documentazione dell'Archivio Storico di Erice potrà produrre una più approfondita conoscenza della vita sociale, economica e politica dell'antico "agro-ericino" che comprendeva, come è noto, oltre che Erice (Monte San Giuliano) i Comuni di Custonaci, San Vito Lo Capo, Buseto Palizzolo e Valderice, autonomi da questo secondo dopoguerra.

LA CORTE FORANEA

E' la più ricca di documenti, perchè intera, che trattano di argomenti ecclesiastici anche quelli di culto.

I documenti si dividono in due classi:

- a) *Ordinaria* comprendente gli atti del Vicario Foraneo.
- b) *Speciale* comprendente i documenti originali delle Corti Vescovili e dei Tribunali del Regno dagli anni 1548 - 1626.

LA CORTE CAPITANIALE

Riguarda gli affari criminali. Mancano parecchi documenti.

Va dal 1500 al 1820 anno della soppressione della Corte stessa.

LA CORTE VICE AMMIRAGLIA

E' molto mutila. Contiene documenti che riguardano la vita marittima. Anch'essa va dal 1500 al 1820 anno della soppressione della Corte.

LA CORTE GIURATORIA

Contiene documenti degli affari civili, anch'essa molto mutila, i documenti vanno dal 1500 in poi.

GLI ORDINI RELIGIOSI

Gli atti consistono in registri amministrativi riguardanti la vita e lo sviluppo di monasteri e chiese.

I ROLLI

Sono atti notarili per acquisto, vendita o donazioni di terreni e mobili.

L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO

Un'attenzione particolare merita questo Archivio costituitosi col tempo in seguito a lasciti, doni di famiglie ericini sensibili e generose.

La rarità di gran parte della documentazione fotografica conferisce all'Archivio Fotografico un posto di preminente importanza storica poiché attraverso questa testimonianza visiva è facile ricostruire la vita ericina nei momenti più salienti della sua evoluzione.

La ricca sequenza fotografica dell'intera collezione, dai paesaggi ai monumenti riprodotti attraverso le modifiche e i restauri subiti nel tempo, ai ritratti di uomini illustri che hanno lasciato traccia indelebile con il loro operato, a quella delle manifestazioni artistico-culturali che conferivano spesso una nota di mondanità alla Città ma in ogni caso testimonianza di iniziative brillanti per il movimento turistico d' "élite", assume un fascino ed un'importanza rilevanti per lo studio e per la divulgazione della storia ericina nei suoi vari aspetti.

Una razionalizzazione dell'Archivio con l'ordinamento e schedatura per categoria è stata già effettuata e la sua consultazione è possibile tutti i giorni come per il materiale bibliografico.